

LA BIONDA – MARILYN MONROE

Spettacolo di Sara Hennah Galiza al Teatro San Giovanni



Marilyn

Sabato 23 novembre, alle ore **20.30**, al Teatro San Giovanni andrà in scena ***La bionda – Marilyn Monroe. Fatti della vita della diva!*** Uno spettacolo di e con



Sara Hennah Galiza

Sara Hennah Galiza, con la supervisione registica di **Francesca Centonze**. Una produzione **eTielleZeta**. E mentre fissavo la notte di Hollywood pensavo: – Ci devono essere migliaia di

ragazze come me, sedute e sole che sognano di diventare una stella del cinema. Ma non devo preoccuparmi di loro. Il mio sogno è più intenso – . Parola di diva! Hollywood fragile, zeppa di sogni, Norma Jean l'aveva inquadrata bene, perché non aveva paura delle debolezze umane. In una di quelle notti è nata Marilyn Monroe e così che la storia ha inizio.

Biglietti interi: **12€** / ridotti: **8€**.

Informazioni e prenotazioni: **eTielleZeta Espansioni Culturali**
/ **ET** 347 22 6488 / **LZ** 320 0639063 / **hello@etiellezeta.it**

Cioccolato protagonista nei due nuovi panettoni griffati Dall'Ava Bakery

*Le novità della linea Maria Vittoria per
le feste natalizie*

San Daniele del Friuli (Udine), 19 novembre 2019 – È il cioccolato di qualità il grande protagonista dei nuovi panettoni proposti da **Dok Dall'Ava** per le festività natalizie 2019. Grazie alla sapiente arte dello chef **Sergio Pontoni Junior**, pasticciere che con la sua creatività dà vita a vere e proprie delizie nel forno di Ponte San Quirino, la linea bakery **"Maria Vittoria"** proposta dall'azienda sandanielese si arricchisce di alcune "gemme". Per conquistare i consumatori più golosi – e non soltanto -, quest'anno sono stati infatti concepiti due panettoni impreziositi dal **cioccolato Valrhona francese**, a conferma della costante ricerca della materia

prima di grande qualità. Sono nati così il panettone **con cioccolato alla fragola abbinato a classici canditi di limone**, e quello con **cioccolato al lampone con perle di cioccolato fondente** per assicurare un sapiente contrasto di sapori. Entrambi i prodotti, ideali in abbinamento con una ribolla vinificata con metodo classico, vengono proposti con le pezzature da 500 grammi, oppure da un chilo, e sono già in vendita nei negozi specializzati, oppure nei ristoranti e prosciutterie Dok Dall'Ava.

Chi cerca sapori ormai "classici" nella linea Maria Vittoria Bakery, ma comunque alternativi a quelli tradizionali, può orientarsi sulle varianti **all'amarena, zenzero e cannella, cioccolato e arancio**, ma anche su quella **al caramello salato**, lanciato con buoni riscontri in occasione del passato periodo natalizio. L'impasto base, utilizzato in tutte le alternative, è realizzato con ingredienti di prima qualità grazie all'utilizzo di farine macinate a pietra, burro belga, cedro di Diamante e scorze di arance candite (da Morandin), sale di Pirano, vaniglia Bourbon. Nella versione classica, il panettone Dall'Ava è proposto in pezzature che vanno dai 100 grammi ai 20 chili.

«Il panettone delle Valli del Natisone – commenta **Carlo Dall'Ava**, l'imprenditore che nel 2012 ha affiancato alla tradizionale produzione dei prosciutti anche la linea di prodotti da forno – si conferma sul mercato internazionale come uno dei migliori prodotti italiani di categoria. Con le due nuove, golose varianti siamo certi di riuscire a intercettare una fetta di consumatori ancora più ampia».

Proclamati i vincitori del Reggio Film Festival 2019

In un'affollatissima serata di festa, ieri sera al Cinema Rosebud di Reggio Emilia è stato presentato l'esito del workshop condotto da Ado Hasanovic e sono stati proclamati e proiettati i cortometraggi premiati. Ecco i nomi.

«Una vera festa del cinema, dell'arte e della gente»: **Alessandro Scillitani**, direttore artistico del **Reggio Film Festival**, sintetizza con soddisfazione la serata, avvenuta ieri sera al Cinema Rosebud di **Reggio Emilia**, che ha chiuso l'edizione numero diciotto di una manifestazione sempre più partecipata sia a livello locale che internazionale.

Ecco i **cortometraggi premiati**, categoria per categoria.

Il **Primo Premio Giuria Internazionale** è stato assegnato a **All Inclusive** di **Corina Schwingruber Ilić** (10', Olanda, 2018), con la seguente motivazione: «La regista usa il micro/macro cosmo del turismo di massa in sofisticati container galleggianti come metafora sociale e, con ironia ed ammirevole distacco, ci coinvolge in una radiografia della assurdità e della superficialità dell'edonismo consumista che definisce il nostro tempo. Senza mostrare nulla di più del necessario e con un notevole senso della fotografia e della composizione, il film centra con precisione l'essenza del proprio intento».

Il **Premio Giuria Popolare**, attribuito dal pubblico in sala, è andato a **Skin** di **Guy Nattiv** (20', USA, 2018).

Tri Sestri di **Svetlana Andrianova** (8', Russia, 2019) si è aggiudicato il **Premio SNCCI (Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) – Gruppo Emilia Romagna/Marche**, presieduto da **Catia Donini, Gianpiero Ariola e Claudio Gaetani**, «per aver raccontato nella forma dell'animazione una storia semplice ed emozionante utilizzando con grande efficacia gli elementi più propri del linguaggio cinematografico, trasmettendo originale ironia, drammaticità e senso di poesia».

Tripla riconoscenza per la sezione **Liberazioni Creative – donne libere da ogni forma di violenza**. Primo classificato è risultato ***Se gli oggetti potessero parlare*** di **Marta Ascari ed A.Eugen Bonta**, cortometraggio che «restituisce una sintesi efficace dell'origine culturale, e non episodica o patologica, della sopraffazione maschile sulle donne». Secondo posto a ***Fanculo*** di **Marco Vivaldi**, opera che «invita a riflettere su quanto la misoginia sia stata interiorizzata tanto dagli uomini quanto dalle donne, quanto sia allora difficile prenderne coscienza e fare scelte coerenti con le parole che si usano per condannarla». In terza posizione si colloca ***Deforme*** di **Camilla Di Bella**: «Il corpo, il piacere sessuale, la maternità, la famiglia: sfruttando la potenza dell'immagine, in un gioco di specchi, questo corto mostra la "trasformazione" o meglio la deformazione che questi aspetti del femminile subiscono attraverso la lente del pregiudizio e delle aspettative sociali».

Il **Premio Social** è stato assegnato a ***Cosa vedi?*** di **Alex Isabelle** mentre **Iniziativa Laica**, d'intesa con il Reggio Film Festival, ha attribuito il **Premio per una estetica della Laicità** ex aequo a due cortometraggi: ***Relicious*** di **Eugenio**

Villani e **Raffaele Palazzo** (Italia, 2019) e **Eutanazija** di **Joško Marušić** (Croazia, 2018) con le seguenti motivazioni: a *Relicious* «per avere analizzato, con originale levità e tono divertente (anche se a tratti inquietante) il tema dell'approccio dell'intellettuale con le innumerevoli forme di religione in cui si articola la presunta esigenza dell'umanità di affermare l'esistenza di un dio e/o di una vita ultraterrena»; a *Eutanazija* per evidenziare «tutte le contraddizioni e le ipocrisie dei sostenitori della "sacralità della vita", che pretendono di imporre le proprie convinzioni a discapito dell'autodeterminazione dei singoli».

Altri riconoscimenti: Il **Premio FEDIC** è andato a **Bautismo** di **Mauro Vecchi** (18', Italia, 2019); il **Premio Chierici**, assegnato dagli studenti dell'omonimo Liceo di Reggio Emilia, a **Skin** di **Guy Nattiv** (20', USA, 2018); il **Premio Family** a **Athleticus: Salle D'entraînement** di **Nicolas Deveaux** (2'15", Francia, 2018); il **Premio UNIMORE** ex aequo a **Inanimate** di **Lucia Bulgheroni** (8', Italia, 2018) e a **Selfies** di **Claudius Gentinetta** (4', Svizzera, 2018), con una **menzione speciale** a **2nd Class** di **Jimmy Olsson** (13', Svezia, 2019); il **Premio Energee3** a **Eternity** di **Anna Sobolevska** (24', Ucraina, 2018); il **Premio Sound** (per il miglior uso del suono nei cortometraggi) a **All Inclusive** di **Corina Schwingruber Ilić** e il **Premio USAC (University Studies Abroad Consortium)** a **November 1st** dell'inglese **Charlie Manton** (peraltro ospite al Festival) «per la scelta del regista di descrivere una madre sofferente in cerca di vendetta e il modo in cui la sua sete di giustizia compromette la relazione con la figlia».